

Tsipras a Roma «Io e Matteo, stessa lingua Svolta sulla crescita»

di **Baccaro, Marro, Salvia e Stringa**
alle pagine 14 e 15

«Insieme sulla crescita, rispetto delle regole»

Renzi: le condizioni per un'intesa tra Atene e le istituzioni europee ci sono. Ma la distanza resta
Tsipras: non creeremo nuovo deficit e raggiungeremo l'equilibrio dei conti anche con le riforme

Scambio di doni

Una cravatta del semestre europeo regalata da Renzi a Tsipras. Il primo ministro greco ha ricambiato con un Cd di «musica della Magna Grecia»

ROMA Ci sono diversi modi per misurare la distanza fra Italia e Grecia nella ricetta per uscire dalla crisi. Uno è mettere a confronto l'inizio dei due discorsi di ieri di Matteo Renzi ed Alexis Tsipras. «Mi metto alla tua sinistra anche se non è facile», scherza il presidente del consiglio italiano, prendendo posizione sul palco della Sala dei galeoni di Palazzo Chigi. Venti minuti dopo tocca al primo ministro greco: «Sono lieto che sulle cose da cambiare in Europa ci sia uno spazio che accomuna destra e sinistra». E non è solo la loro storia politica «nazionale» o il loro modo di vestire a rendere diversi questi due quarantenni.

Strette di mano, grandi sorrisi, «caro Matteo» e «caro Alexis», anche uno scambio di doni decisamente informale: una cravatta del semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea per Tsipras, che si vanta di non metterla mai e ha promesso di farlo solo quando la crisi sarà finita; «canzoni della Magna Grecia» per Renzi, in realtà un cd di taranta e pizzica comprato in tutta fretta alla Feltrinelli di fronte Palazzo Chigi per rispondere «a tono». Ma la distanza resta. E a mascherarla non bastano nemmeno le reciproche aperture concordate alla vigilia dagli staff diplomatici. «I cittadini e i creditori europei - dice Tsipras - non devono avere paura delle mosse che faremo. Anzi, dovrebbero avere paura se si restasse in questo vicolo cieco finanziario, dove

il vecchio debito viene finanziato facendo nuovi debiti». Una mano tesa all'Italia, esposta complessivamente per 40 miliardi di euro nei confronti di Atene. Ma anche a tutta l'Europa quando aggiunge: «Prendiamo l'impegno di non creare nuovo deficit e raggiungere l'equilibrio di bilancio anche attuando le riforme». Capiremo presto se si tratta di strategia o solo di tattica visto che Tsipras dice anche che «serve però il tempo necessario per la ripresa economica a medio termine».

Nessun attacco a testa bassa, insomma. A patto di ottenere subito qualcosa. Renzi, invece, mette l'accento sulla crescita, come al solito, ma anche sulle regole: «Noi dobbiamo e vogliamo rispettare le regole, tutti insieme, con le necessarie flessibilità e intelligenza e, contemporaneamente, lottare insieme per l'Europa della crescita». Poi, certo, anche per lui ci sono le aperture concordate a livello diplomatico, speculari a quelle appena fatte da Tsipras. «Credo fortemente - dice Renzi - che ci siano le condizioni per trovare un punto d'intesa con le istituzioni europee da parte delle autorità greche». E ancora: «Facciamo il tifo, diamo il nostro supporto perché questa situazione di emergenza sia affrontata nelle sedi proprie europee». Oltre ai complimenti per una vittoria elettorale che, dice Renzi pensando probabilmente alla cosiddetta antipolitica, è «basata non sulla paura ma sulla speranza». Altri sorrisi, altre strette di mano. Resta il punto, però: tranne che sul passo indietro della troika, Italia e Grecia restano lontane. Stessa faccia, stessa razza. Ma ricette ben diverse.

Lorenzo Salvia
@lorenzosalvia
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il debito

● Il debito greco ammonta attualmente a 322 miliardi di euro

● L'Italia è il terzo creditore della Grecia, dopo la Germania (60 miliardi) e la Francia (46 miliardi), con un'esposizione pari a 35,4 miliardi. Di questi, 10 miliardi fanno parte dell'accordo bilaterale del 2010-2011

● Nel complesso i governi dell'eurozona hanno un'esposizione pari a 200 miliardi nei confronti della Grecia, mentre la Bce è esposta per 26 miliardi

● Il piano di Atene per alleggerire il debito prevede uno scambio (swap) tra gli attuali titoli di debito con bond indicizzati al tasso di crescita nominale del Pil greco e con obbligazioni perpetue